

Quando c'erano gli istituti magistrali

di Libero Tassella



Gli Istituti magistrali soppressi da Luigi Berlinguer erano corsi finalizzati all'insegnamento con una serie di materie caratterizzanti (filosofia, pedagogia, tirocinio).

Inoltre le maestre, in funzione dei concorsi ordinari che sostenevano tutte, affinavano in un secondo momento la loro preparazione tecnica; i corsi di preparazione erano gestiti da Direttori Didattici e da Ispettori che allora erano persone di una vasta cultura, poi nella pratica d'insegnamento acquisivano sempre maggiori conoscenze attraverso corsi di aggiornamento e si abbonavano a riviste come Scuola Italiana Moderna con i suoi vasti apparati didattici dell'editrice La Scuola (quelle cattoliche e democristiane) o come Scuola e Città della casa editrice la Nuova Italia (quelle socialiste e comuniste).

Comunque in ambedue i casi l'insegnamento era visto come una continua ricerca per lo meno un'avanguardia così lo considerava e si trascinava le altre e gli altri con una qualità medio-alta di insegnamento, nasceva in Italia la ricerca educativa e un dibattito sulla nuova didattica; è in questo clima che nacque l'integrazione dei disabili e si crearono le premesse per la legge 517 del 1977; il modo di fare scuola cambiava ma con la consapevolezza di formare il

cittadino del futuro e un preciso riferimento alla Costituzione Repubblicana con una forte tensione etica. Questa scuola che ha formato generazioni di italiani oggi è scomparsa.